

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

La Chiesa è "Chiesa in uscita" se il cristiano è "Cristiano in uscita". Quali sono le regole da vivere perché tutti possiamo essere "Cristiani in uscita"?

C'è un solo modo di essere "Chiesa in uscita", e quindi "Cristiani in uscita". Si esce dalla propria volontà, dal proprio cuore, dai propri desideri, al fine di assumere la volontà del Padre, il cuore di Cristo Gesù, i desideri dello Spirito Santo. Il vero "Cristiano in uscita" esce da se stesso, si spoglia e si annienta nei suoi pensieri e desideri, nella sua volontà e nel suo cuore, si veste di Cristo, assumendo la forma di Cristo. Il "Cristiano in uscita" si fa vero otre nuovo di Cristo e si colma di Spirito Santo, il vino sempre nuovo della verità, della sapienza, del timore del Signore. Se il cristiano non diviene otre nuovo, cioè vero corpo di Cristo, animato dallo Spirito Santo, mai si potrà dire che lui è un "Cristiano in uscita". Recarsi con il corpo da una parte all'altra non rende nessuno "Cristiano in uscita". "Cristiano in uscita" è colui che esce da se stesso, assume la forma di Cristo, si lascia colmare del vino nuovo dello Spirito, si spoglia della sua volontà per assumere quella del Padre nostro celeste. Questo cristiano può stare immobile in eterno quanto al corpo, ma Lui è sempre "Cristiano in uscita". È uscito da se stesso, si è svuotato di se stesso, esce da se stesso e si svuota perché tutto Cristo possa vivere in lui.

Recarsi con il corpo da una parte all'altra non rende nessuno "Cristiano in uscita". "Cristiano in uscita" è colui che esce da se stesso, assume la forma di Cristo

Ecco allora la verità del "Cristiano in uscita": uscire dalle opere della carne per compiere le opere dello Spirito. È questa un'uscita che mai si compie, perché sempre la carne vuole tenerci nella sua prigionia di idolatria e di immoralità e sempre lo Spirito vuole farci uscire da questa prigionia di morte che è la carne. Il cristiano deve uscire dall'otre vecchio della carne per entrare nell'otre nuovo di Cristo, sempre colmato di Spirito Santo. Oggi come facciamo noi a parlare di "Cristiano in uscita", se il cristiano ha rotto l'otre nuovo che è Cristo Gesù e ha sparso per terra tutto il vino nuovo che è lo Spirito Santo? Come oggi si fa a parlare di "Cristiano in uscita", se il cristiano neanche più esiste dal momento che ci si vergogna di parlare di Cristo e dello Spirito Santo? Come possiamo dirci "Cristiani in uscita" se abbiamo abbandonato il Dio mistero di unità e di trinità, mistero di incarnazione e di redenzione, per consegnarci ad un Dio senza verità che è solo un idolo, una creazione della nostra mente? Vergine Maria, anche a te è stato chiesto di uscire dalla tua volontà per assumere la volontà del Padre nostro celeste. Insegnaci, o Madre, a imitare Te e Cristo Gesù per essere sempre otri nuovi colmi del vino nuovo dello Spirito. Amen.

NEL PROSSIMO NUMERO

Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere

Volontà di conversione totale

Casa d'oro

Di quali strategie oggi Satana si serve per allontanare dalla retta fede persone che fanno del Vangelo il loro quotidiano stile di vita? Ce n'è qualcuna in particolare?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 9 - Anno II ~ 28 FEBBRAIO 2021

IL SETTIMO GIORNO

Il Domenica
di Quaresima
Anno B



Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!

Credere in Cristo Gesù, in un Crocifisso, come la sola sorgente della nostra vera umanità, è opera sovrumana, soprannaturale, celeste, divina. Questa fede non solo va annunciata, essa va anche aiutata nel suo lunghissimo divenire realtà in noi. Oggi il Vangelo ci dice come la fede si predica e si crea, si dice e si forma. Prima Gesù ha annunciato che il Messia dovrà essere ripudiato dagli uomini, consegnato ai pagani, essere da essi crocifisso. Il terzo giorno sarebbe ritornato in vita, risuscitando. Ma questo è un discorso duro da accogliere per Pietro e gli altri discepoli. Gesù però non si ferma solo all'annuncio della Parola della fede: sale sul monte e si mostra ai tre suoi discepoli nella sua divinità. Ne è segno la luce bianchissima. Gesù è vero Dio. Mosè ed Elia confermano la verità di Gesù. Sono la Legge e i Profeti schierati dalla parte di Cristo Signore. Anche il Padre è dalla parte di Cristo Gesù, infatti con la sua potente voce non solo dichiara che Cristo Gesù è il Figlio suo, l'amato. Invita anche i tre discepoli ad ascoltarlo. Lui è Parola di purissima verità. Di Lui ci si deve fidare. Di essi stessi e del mondo intero

non devono fidarsi, di Cristo Gesù devono fidarsi.

Noi oggi non siamo costruttori di vera fede né in noi stessi né negli altri cuori. Non lo siamo prima di tutto perché non annunciamo più Cristo Gesù, il Crocifisso, come la sola sorgente soprannaturale della nostra vera umanità, che potrà farsi solo in Lui, con Lui, per Lui. In secondo luogo perché non siamo come Mosè ed Elia, che testimoniano che la Parola del Padre solo in Cristo e in nessun altro si compie. Non c'è altro nome sotto il cielo che potrà compiere la Parola del Padre in pienezza e completezza di verità. In terzo luogo perché neanche siamo come il Padre: noi non indichiamo Gesù, il Crocifisso, come il nostro vero Salvatore né parliamo più della Chiesa, vero corpo di Cristo, data da Dio come sacramento di redenzione e di luce, di grazia e verità per ogni uomo. Oggi il cristiano deve vivere la parte di Cristo, la parte di Elia e di Mosè, la parte del Padre, altrimenti mai potrà nascere la fede nei cuori. Ci aiuti in questa nostra missione la Vergine Maria, la Madre del Crocifisso che è il Risorto.

Oggi il cristiano deve vivere la parte di Cristo, la parte di Elia e di Mosè, la parte del Padre, altrimenti mai potrà nascere la fede nei cuori

LAMPADA AI MIEI PASSI

Fondamento della fede e sua necessaria comunione

Ogni uomo di Dio che incontriamo nella Scrittura Santa ha un suo fondamento personale nella fede che lui professa. Per Abramo questo fondamento è la Parola onnipotente del suo Dio, che è capace di attuare quanto promette. Per Giacobbe è la presenza del Signore nella sua vita. Veramente il Signore è stato sempre il suo Pastore. Per Mosè è l'onnipotenza del Signore, il solo capace di trasformare la schiavitù in libertà, la miseria in ricchezza, la povertà in abbondanza, un deserto in una terra nella quale fare abitare il suo popolo per quarant'anni. Per Anna è il Signore che ascolta la preghiera degli afflitti e fa andare a testa alta il loro volto. Ogni credente è chiamato a innalzare la sua fede su un fondamento personale in-

fallibilmente vero. Solo così in ogni tempesta, piccola o grande, si potrà rimanere stabili, senza vacillare. La stessa legge vale anche per il Nuovo Testamento. La fede di Pietro ha un fondamento

differente dal fondamento della fede di Paolo. Così dicasi per Matteo, Marco, Luca, Giacomo, Giuda e ogni altro Apostolo o Discepolo di Gesù. Anche nella storia della Chiesa ogni membro del corpo di Cristo Gesù ha un suo proprio fonda-

mento. Se manca questo fondamento, infallibilmente si cade.

La vera fede si vive solo nella comunione, perché è in essa che si riceve energia gli uni dagli altri. Un albero può produrre i suoi gustosi frutti che riscaldano il cuore dell'uomo solo se vive nella comunione con la terra, con il sole, con l'acqua, con il vento. L'uomo di fede produce i suoi frutti di verità, giustizia, luce, vita eterna, carità, misericordia, perdono, pace, riconciliazione se vive la comunione con il Padre, con il Figlio, con lo Spirito Santo, con i Pastori della Chiesa, con ogni suo fratello di fede. Dal Padre riceve l'amore con il quale dovrà amare il mondo intero. Dal Figlio discende la verità che lo fa vero e la grazia che lo trasforma in un sacramento di salvezza di ogni

Un albero può produrre i suoi gustosi frutti che riscaldano il cuore dell'uomo solo se vive nella comunione con la terra, con il sole, con l'acqua, con il vento

uomo che vive sulla terra. Dallo Spirito Santo nasce ogni energia perché sia tra i suoi fratelli vero testimone fedele del Vangelo. Se questa comunione si interrompe - sempre si interrompe quando

cadiamo nel peccato mortale e sempre si indebolisce con i peccati veniali - vengono meno in noi l'amore del Padre, la grazia e la verità di Cristo Gesù, la comunione dello Spirito Santo. Siamo tralci senza alcuna linfa di vita. Non possiamo

produrre alcun frutto soprannaturale. Siamo separati dalla sorgente soprannaturale che è Cristo Signore. Separati da Cristo siamo anche separati dal Padre e dallo Spirito Santo. La nostra comunione è con i Pastori della Chiesa. Qual è il dono che essi devono dare a tutto il corpo? Il dono della Parola nella più pura verità dello Spirito Santo e la grazia di Cristo che deve trasformarci in Cristo visibile. Senza la comunione con i Pastori siamo ciechi e guide di altri ciechi. Sono i Pastori coloro che il Padre, per Cristo, nello Spirito Santo ha stabilito datori ad ogni uomo del Vangelo e della grazia del Figlio suo. Se ci separiamo dai Pastori nella successione Apostolica secondo la Legge della comunione gerarchica, usciamo dalla comunione. Non produciamo più nessun frutto di vera vita. La comunione deve essere con ogni altro membro del corpo di Cristo. Perché questa comunione è necessaria? Perché lo Spirito Santo elargisce i suoi carismi come vuole a beneficio di tutto il corpo. Ognuno alimenta l'altro con il suo dono. Ognuno deve lasciarsi alimentare dal dono tutti gli altri. Senza vita nella comunione, la fede muore. Solo nella comunione la vera fede cresce e fruttifica.

Ognuno alimenta l'altro con il suo dono



SE TU ASCOLTERAI...

Torre d'avorio

L'avorio è simbolo di candore, solidità, durezza, bianchezza. Se poi d'avorio è una torre, si è posti dinanzi a qualcosa che esprime straordinaria bellezza e solidità. La Scrittura Santa parla di torri, case, troni di avorio. Questi testi ci orientano verso una comprensione nella luce dello Spirito Santo quando poi dobbiamo passare dalla figura alla realtà, e la realtà è la Vergine Maria: "Vòltati, vòltati, Sulammita, vòltati, vòltati: vogliamo ammirarti. Che cosa volete ammirare nella Sulammita durante la danza a due cori? Il tuo collo come una torre d'avorio" (Ct 7,1-11). La bellezza della sposa è fatta anche di candore, solidità, fermezza, resistenza, chiarezza, luminosità. A nulla serve essere come canne sbattute dal vento o come pula che il vento disperde o come l'erba sui tetti che secca non appena spunta il sole. La bellezza, il candore, la nitidezza spirituale hanno bisogno anche di solidità, fermezza, resistenza, al fine di essere vittoriosi dinanzi ad ogni attacco del nemico. Una torre d'avorio non facilmente sarà abbattuta. Difficilmente essa potrà

essere rasa al suolo. La Vergine Maria è perfettissima discepola dello Spirito Santo. Lo Spirito del Signore chiede a coloro che vogliono essere da Lui mossi, condotti, guidati, ispirati, santificati che sempre dimorino in questa Torre d'avorio che è la Vergine Maria. Non esiste Torre più perfetta di lei in tutta la creazione creata e redenta. Lei è la Torre perfettissima.

Figura di questa Torre d'avorio è la madre dei sette fratelli Maccabei. Questa donna temprava la tenerezza femminile con un coraggio virile (2Mac 7,1-41). È anche Giuditta. Al fascino della sua bellezza ella unisce tutta la forza dell'Onnipotente e libera il suo popolo dalla minaccia che veniva dall'imponente esercito di Nabucodònosor alla cui testa vi era il superbo Oloferne (Gdt 12,10 - 13,11). Noi siamo spesse volte torri di creta, di fango. Basta un po' di pioggia e ci dissolviamo come neve al sole. Cosa dobbiamo fare per divenire, come la Vergine Maria, Torri d'avorio? Entrare nel suo cuore, dimorare sempre in esso, lasciandoci trasformare dallo Spirito Santo

in Torri d'avorio! Solo se rimaniamo nel suo cuore, lo Spirito del Signore potrà trasformare la nostra fragile creta, il nostro misero fango in avorio. Ci aiuti la nostra Madre Santissima, perfettissima Torre d'avorio, a divenire anche noi Torri d'avorio. Saremo discepoli dello Spirito Santo come Lei. Seguiremo Cristo Gesù come Lei lo ha seguito per tutti i giorni della sua vita. Torre d'avorio, prega per noi.

La bellezza, il candore, la nitidezza spirituale hanno bisogno anche di solidità, fermezza, resistenza, al fine di essere vittoriosi dinanzi ad ogni attacco del nemico. Una torre d'avorio non facilmente sarà abbattuta

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 5 marzo 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/RDkAyR4IWog>



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Siamo vero corpo di Cristo quando lavoriamo per formare il corpo di Cristo con l'aggiunta di nuovi figli a Dio in Cristo per lo Spirito Santo, quando operiamo perché il corpo di Cristo si elevi in santità, grazia, giustizia, carità, misericordia, riconciliazione, perdono. Il futuro delle comunità cristiane è nella capacità del corpo di Cristo di vivere nel vero corpo di Cristo da vero corpo di Cristo. Vivendo da vero corpo di Cristo, nel corpo di Cristo, per il più grande bene del corpo di Cristo, muoiono all'istante contrapposizioni, contrasti, opposizioni, scissioni, divisioni che sono solo frutto di un cuore non governato dallo Spirito Santo. L'individualismo non appartiene al corpo di Cristo, perché al corpo di Cristo appartiene solo la comunione, l'unità, l'essere gli uni per gli altri.